



caféborsa

www.cafeborsa.com

20 03 2009 Uffici di Collocamento e Partiti Politici

....la mia "rivolta di Atlante" è iniziata circa 12 anni or sono, quando, in seguito alla creazione di una nuova catena lavorativa avevo urgente bisogno di operaie specializzate; mi rivolsi all'allora "ufficio di collocamento" della mia città (estremo sud-est Italia, se mi passate il termine) dove mi fu promesso, da un zelante impiegato che nel giro di pochi giorni avrei avuto il personale da me richiesto (12 persone) per una valutazione e quindi un'eventuale assunzione.

Nel giro di circa un mese si presentarono solo 3 persone totalmente inadatte (persone da specializzare e non specializzate); comunque mi armo di santa pazienza e ritorno dall'impiegato, che aveva fatto "promesse"....., non vorrei annoiarvi, sarò telegrafico altrimenti c'è da scrivere un romanzo, ho litigato con l'impiegato, nel frattempo diventato arrogante e maleducato. Poi, tramite un amico, ho saputo che il "signore" dell'ufficio di "collocamento" mandava a fare i colloqui SOLO le persone iscritte al suo partito politico e che c'era una lista di 200 (DUECENTO) persone in "mobilità" (cioè gente che era stata licenziata ma che prendeva una indennità di disoccupazione in attesa di un nuovo posto di lavoro) che rispondevano alla specializzazione da me richiesta: sottobanco l' "amico" mi passa la lista, completa di numeri di telefono ed inizio a fare le prime telefonate.

Non ci crederete ma nessuno voleva lavorare, prendevano le scuse più svariate, evidentemente era più comodo restare a casa oppure lavorare in nero e guadagnare quindi 2 SALARI (indennità + salario nero); non vi nascondo che ho ricevuto anche delle minacce se avessi fatto richiesta presso l'ufficio di collocamento, in quanto l'operaio disoccupato, rinunciando ad una richiesta ufficiale di lavoro, avrebbe perso la mobilità e quindi l'indennità.

Conclusione: ho rinunciato ad avviare una nuova catena lavorativa, con conseguente perdita di molti potenziali posti di lavoro.

Ho continuato la mia attività basandomi sulla qualità, anziché sulla quantità.

In azienda, ogni anno che passava, l'utile di esercizio aumentava sempre di più sino a decuplicarsi e di quell'utile, ahimè, circa il 65% andava in imposte, tasse e balzelli vari, per avere in cambio solo disagi per me e la mia famiglia.....